

Servizio Certificazioni Ambientali di ISPRA: avvicendamenti alla guida



Il Servizio per le Certificazioni Ambientali di **ISPRA** è attualmente sotto la responsabilità ad interim dell'ing. **Valeria Frittelloni**.

Come comunicato durante la riunione di gennaio del Comitato per l'**Ecolabel** e l'**Ecoaudit**, l'avv. **Guidace** ha assunto il ruolo di responsabile del Servizio Affari giuridici di ISPRA dal 1 di gennaio lasciando a lei la guida del Servizio Certificazioni Ambientali, in qualità di capo Dipartimento per la valutazione i controlli e la sostenibilità ambientale.

L'ing. Frittelloni, già Direttore del Centro Nazionale dei rifiuti e dell'economia circolare di ISPRA, ha inteso rassicurare il Comitato sulla continuità dell'azione amministrativa di ISPRA nella modalità tracciata dall'avv. Guidace che continuerà a fornire il necessario supporto al servizio certificazioni anche nella sua nuova veste.

Il Presidente del Comitato ha espresso il suo ringraziamento all'avvocato Guidace per l'eccellente lavoro svolto pur nel breve periodo, sviscerando elementi importanti nella gestione delle attività anche nel richiamo al corretto tracciamento dei diritti d'uso del marchio dovuti annualmente dalle aziende certificate **Ecolabel UE**.

L'ing. Frittelloni, assicurerà con la sua competenza il corretto coordinamento delle attività del Servizio per consolidare il ruolo di ISPRA nel garantire il supporto tecnico scientifico al Comitato con sempre maggiore efficacia allo scopo di implementare e diffondere tra le realtà imprenditoriali virtuose la certificazione europea e, al contempo, garantire i consumatori nelle loro scelte sostenibili con piena fiducia nelle etichette **EMAS** e Ecolabel UE.

Scegliere come misurare la sostenibilità

Il **Consorzio universitario in ingegneria per la Qualità e l'innovazione** (Quinn), in collaborazione con il Servizio per le Certificazioni Ambientali dell'**ISPRA**, ha pubblicato le Linee Guida "Scegliere come misurare la sostenibilità" con l'obiettivo di orientare le piccole e medie imprese nella scelta consapevole del metodo per misurare il proprio livello di sostenibilità.

La pubblicazione parte con un *escursus* sull'evoluzione del concetto di "sostenibilità" approdando all'approccio **ESG** (Environmental, Social, Governance), grazie al quale le imprese "possono misurare l'impatto da esse creato sull'ambiente e sulle comunità in cui operano, incluso quello dei loro prodotti e servizi lungo tutta la catena del valore". Tale esigenza nasce dalla natura integrata di tali tematiche che non possono essere valutate singolarmente ma richiedono una strategia aziendale onnicomprensiva che deve essere rendicontata e comunicata secondo il modello più adatto alla singola realtà imprenditoriale.

Ampio spazio è dedicato anche alla nuova *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)*, che rispetto alla precedente *Non Financial Reporting Directive (NFRD)*, introduce novità quali: estende l'obbligo di comunicazione societaria sulla sostenibilità a un numero di aziende più ampio (tutte le grandi società e a tutte le società quotate in mercati regolamentati, comprese le PMI quotate); richiede una garanzia, seppur "limitata", sul reporting di sostenibilità attraverso la verifica delle informazioni da parte di un revisore legale dei conti; dettaglia meglio i requisiti di rendicontazione (si chiarisce meglio il principio di "double materiality" e introduce l'obbligo di rendicontare secondo gli standard di rendicontazione di sostenibilità dell'UE).

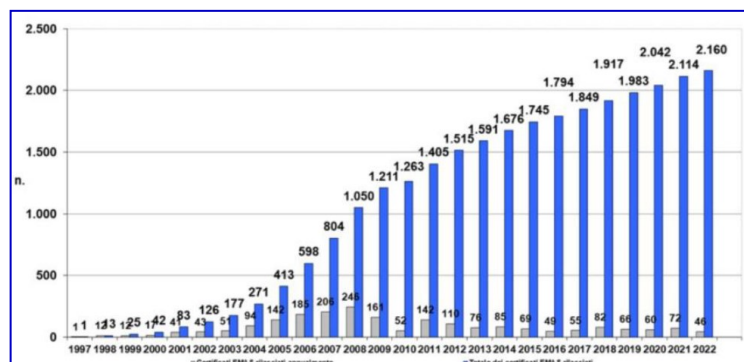
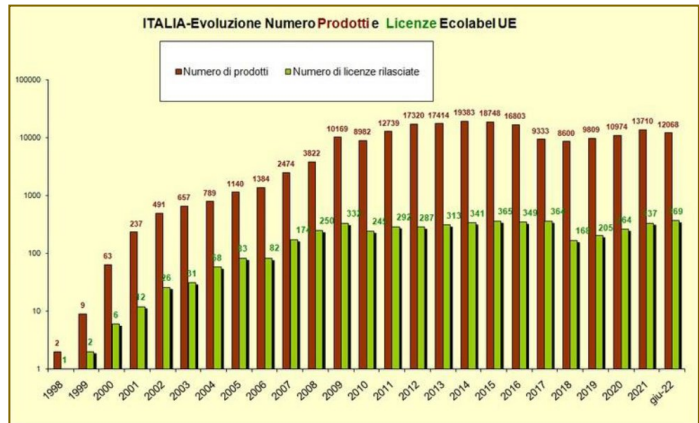


Il documento affronta poi i diversi strumenti di misurazione dei fattori ESG rappresentati dai modelli di rating, che assegnano un punteggio finale a ciascuna organizzazione, permettendone così il confronto, e i modelli di accountability, che permettono la rendicontazione della performance ambientale della singola impresa, evidenziandone l'evoluzione negli anni, ma non il confronto tra realtà produttive diverse.

Si inserisce in questo contesto un'analisi di EMAS ed Ecolabel UE, quali strumenti di misurazione europei. Si riporta una sintesi dello stato dell'arte aggiornata al giugno 2022 su dati ISPRA: per Ecolabel, sono in vigore in Italia 369 licenze, per un totale di 12068 prodotti/servizi, distribuiti in 16 gruppi di prodotti con una tendenza positiva di crescita e un secondo posto europeo per licenze totali dopo la Germania; per EMAS, il numero totale delle registrazioni effettuate ha raggiunto quota 2.160 ma il numero delle organizzazioni presenti nel registro EMAS al netto di cancellazioni e sospensioni è pari a 1.081, con una leggera flessione nell'ultimo triennio. L'Italia è sempre al secondo posto della classifica europea per numero di organizzazioni registrate EMAS, dopo la Germania. I settori produttivi più attivi in EMAS risultano essere: Rifiuti, Energia, Pubblica Amministrazione, Servizi, Costruzioni, Commercio all'ingrosso.

Si analizza poi il ruolo che EMAS ed Ecolabel svolgono quali strumenti di misurazione della sostenibilità e quali sono i vantaggi ad essi connessi.

Per Ecolabel si riportano casi pratici nel settore della detergenza e del tessile nonché l'evoluzione futura del marchio applicato ai prodotti finanziari.



Per EMAS si riporta: un quadro delle agevolazioni nazionali/regionali riconosciute alle organizzazioni registrate e si introduce un focus sulla efficacia delle stesse agevolazioni nel favorire nuove registrazioni e mantenere quelle già in essere, riscontrando in alcuni settori delle chiare correlazioni; un'esperienza di misurazione della circolarità nel settore della produzione dei metalli.

Analizzati gli strumenti disponibili della misura della sostenibilità, si passa poi all'analisi comparata degli stessi per guidare l'impresa verso la scelta di quello più adatto. L'analisi comparata viene fatta sulla base di alcuni criteri (esempio principi, criteri adottati, logica di attribuzione dei punteggi, report insight). Nell'ultimo capitolo, il documento riporta alcuni elementi che le imprese dovrebbero considerare per individuare l'opzione migliore: l'esistenza o meno di vincoli nella scelta del modello (clienti, fornitori o mercato); la congruenza del modello rispetto alle caratteristiche e necessità dell'impresa (dimensione aziendale, livello di maturità raggiunto nel percorso di transizione ecologica, ambito di analisi); la valutazione dei costi di adesione.

foto "Scegliere come misurare la sostenibilità"

La pubblicazione è scaricabile al seguente link:

https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/certificazioni/files/emas/2023/2023_scegliere-come-misurare-la-sostenibilita_quinn.pdf

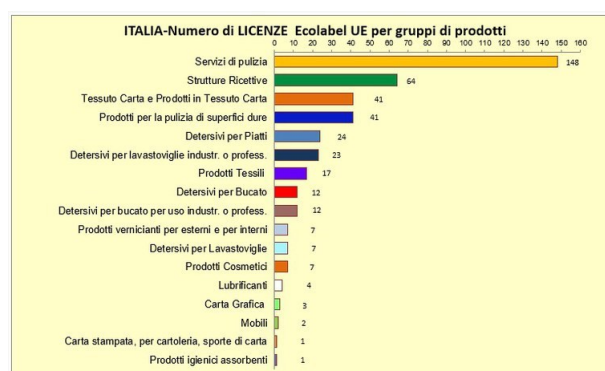
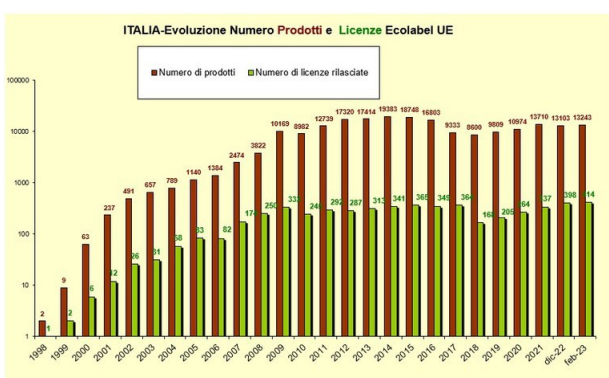
Aggiornamento numero prodotti e licenze Ecolabel UE

28 febbraio 2023

Sono **414** le licenze Ecolabel UE attualmente in vigore in Italia, per un totale di **13243** prodotti/servizi, distribuiti in **17** gruppi di prodotti (cfr. grafico 1).

grafico 1

grafico 2



Nelle statistiche presentate in questo documento bisogna premettere che il 25 settembre 2018 è scaduta la validità di tutte le licenze rilasciate per strutture turistiche e campeggi e quindi si è registrata una marcata diminuzione delle licenze per questo gruppo di prodotti e, di conseguenza, di quelle totali.

Successivamente altri tre eventi hanno causato una flessione sia dei prodotti certificati sia delle licenze d'uso del marchio Ecolabel UE: il 30 giugno 2019 sono scadute le licenze per i prodotti multiuso e per servizi sanitari; il 31 dicembre 2019 sono scadute quelle per i prodotti in tessuto carta e per la carta grafica; infine il 15 marzo 2022 sono scadute le licenze per le coperture dure, con conseguente marcata riduzione del totale dei prodotti certificati Ecolabel UE dovuta all'elevato numero di questa tipologia di articoli.

Nel corso dei mesi successivi si è avuto un parziale bilanciamento derivante dal progressivo uniformarsi delle aziende produttrici di detersivi multiuso/per sanitari e di quelle del tessuto carta e carta grafica ai requisiti dei nuovi criteri per il rilascio delle licenze. Ad oggi non risultano più certificati in Italia prodotti afferenti al gruppo delle coperture dure.. Il 26 maggio 2022 sono inoltre scadute le 5 licenze rilasciate per la carta stampata.

Il grafico 1, nel mostrare un generale trend positivo di crescita nel tempo sia del numero totale di licenze Ecolabel UE rilasciate sia del numero di prodotti e servizi etichettati, esprime quanto riassunto al precedente capoverso.

Inoltre tra il 2015 e il 2016 si è verificata un'ulteriore diminuzione di licenze e prodotti in conseguenza del ritiro di alcune concessioni (spesso associate a un cospicuo numero di prodotti) a seguito di attività di sorveglianza e controllo dell'uso del marchio; tra il 2017 e il 2018 il recesso dal contratto di concessione del marchio Ecolabel UE da parte di due aziende alle quali erano associati alcune migliaia di prodotti ha causato la corrispondente aggiuntiva riduzione dei prodotti certificati.

Il gruppo di prodotti con il maggior numero di licenze Ecolabel UE in Italia è "Servizi di pulizia di ambienti interni" (148 licenze), seguito da "Strutture ricettive" (64 licenze), "Tessuto carta e prodotti in tessuto carta" e "Prodotti per la pulizia di superfici dure" (41 licenze) (cfr. grafico 2).

Gli eventi legati alla pandemia da virus SARS COV-2 esplosa dal febbraio 2020 hanno notevolmente penalizzato il settore turistico e l'andamento del numero di licenze Ecolabel UE rilasciate per i servizi di ricettivi potrebbe averne conseguentemente risentito.

Per contro dal 2019, anno di concessione della prima licenza Ecolabel UE del servizio di pulizia di ambienti interni, si è registrato un evidente incremento del numero di licenze alimentato anche dalla successiva emanazione dei CAM per i servizi di pulizia nel gennaio del 2021.

La ripartizione geografica delle licenze Ecolabel UE rilasciate dall'Organismo Competente italiano mostra inoltre una netta prevalenza di licenze rilasciate al Nord (62,1%), seguono poi il Centro Italia con il 21,3% e infine Sud e isole con il 15,7 % delle licenze totali. Quattro licenze risultano attualmente rilasciate ad aziende con sede legale all'estero (1%).

grafico 3

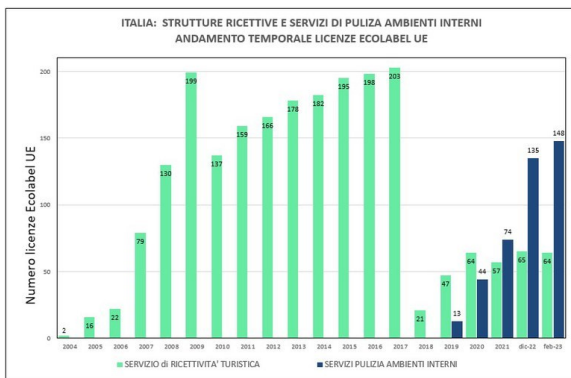
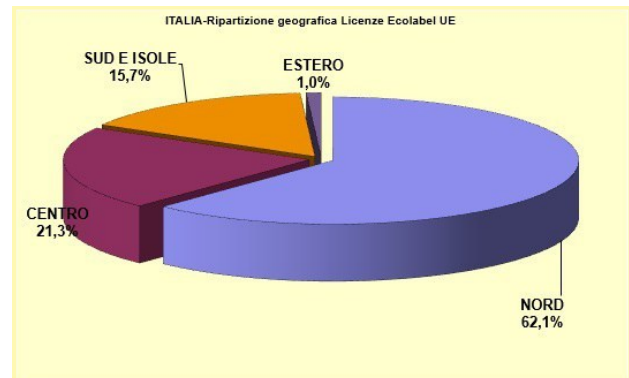


grafico 4



Le regioni italiane con il maggior numero di licenze Ecolabel UE totali (prodotti e servizi) sono: Lombardia (72 licenze), Veneto (48 licenze) e Piemonte (46 licenze) (cfr. grafico 5). Il grafico seguente differenzia il numero di licenze tra quelle rilasciate per prodotti e quelle assegnate a servizi (strutture ricettive e servizi di pulizia).

grafico 5

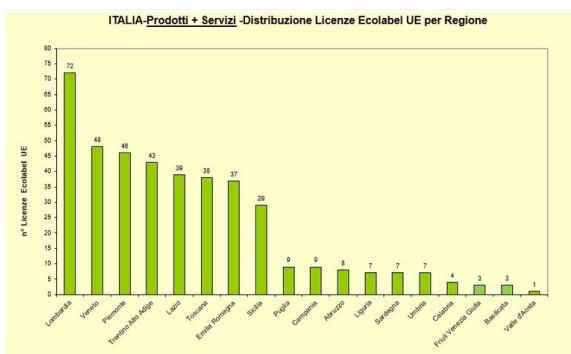
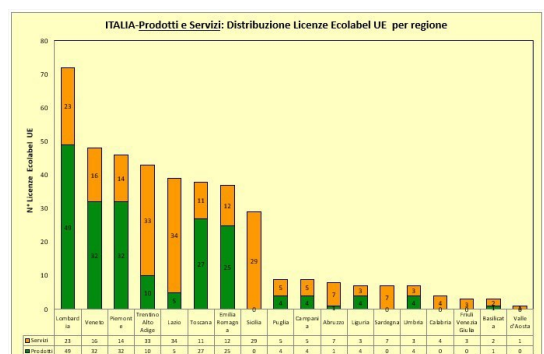


grafico 6





Lo scorso 3 marzo il Comitato Ecolabel Ecoaudit, ha avuto un incontro con l'**EUIPO** (*European Union Intellectual Property Office*), l'Ufficio Europeo per la proprietà intellettuale, nel quale sono stati illustrati interessanti argomenti sulla promozione del Marchio Ecolabel,

la registrazione e la tutela dei marchi e dei loghi delle aziende italiane ed europee al fine di renderle riconoscibili e di proteggerne l'unicità.

EUIPO si propone di fornire ai *Competent Body* di tutti i paesi dell'Unione, una collaborazione basata sulla promozione dei rispettivi sistemi di registrazione al fine di ampliare il mercato e la consapevolezza dei consumatori europei nei confronti delle aziende e dei prodotti registrati, garantendo la protezione della proprietà intellettuale legata al marchio in tutto il territorio Europeo.

Il Presidente del Comitato insieme al supporto ISPRA, manterrà aperto un canale di comunicazione con **EUIPO** per la possibile realizzazione di attività congiunte. (euipo.europa.eu)

Per approfondire: <https://euipo.europa.eu/ohimportal/it/about-euipo>

Reset the Trend: l'UE invita i giovani a promuovere la moda circolare e sostenibile



Reimposta la tendenza: La funzione principale dell'abbigliamento è quella di proteggere i nostri corpi dal freddo, dal vento, dalla pioggia o dal sole. Ma soprattutto, gli abiti ci permettono di esprimerci: rivelano che lavoro facciamo, la nostra squadra del cuore o la musica che ci piace. Sfortunatamente, il nostro amore per i vestiti ha un enorme costo ambientale.

Il settore tessile, che comprende l'abbigliamento, ha il quarto maggiore impatto sull'ambiente e sui cambiamenti climatici, dopo il cibo, l'alloggio e i trasporti. Il settore ha un enorme potenziale per risparmiare energia, acqua, terra e altre risorse, per ridurre gli sprechi e l'inquinamento e per aiutare a combattere i cambiamenti climatici.

Questa visione della trasformazione, così come le azioni specifiche necessarie per trasformarla in realtà, è la strategia dell'UE per il tessile sostenibile e circolare.

I cambiamenti nel settore tessile e dell'industria della moda coinvolgeranno tutti: designer, produttori, rivenditori e consumatori – e voi.

foto da European Commission

[Scopri cosa fa l'UE in materia di moda sostenibile e RESet the Trend \(europa.eu\)](#)

[Strategia dell'UE per un tessile sostenibile e circolare](#)

PER RICHIEDERE L'ISCRIZIONE
ALLA NOSTRA NEWSLETTER
E RICEVERE TUTTI GLI
AGGIORNAMENTI
DI SETTORE

CLICCA [QUI](#)



Ecolabel UE Communication Task Force: avvio dei lavori per un nuovo piano di comunicazione

Lo scorso 26 gennaio si è svolta la prima riunione della *Task Force* sulla Comunicazione dell'**Ecolabel UE** tra i rappresentanti di tutti gli Stati membri per sviluppare un piano di lavoro strategico sulla comunicazione del marchio, valido per i prossimi cinque anni, mediante un approccio co-creativo e partecipativo che sarà presentato all'*EU Ecolabelling Board* il 29 marzo.

Tra le priorità indicate dalla Task force per il 2023, spiccano il miglioramento dell'interfaccia del catalogo dei prodotti Ecolabel (ECAT- *EU Ecolabel Product Catalogue*), il raggiungimento degli obiettivi definiti nel *Green Deal* come la neutralità climatica entro il 2050, la transizione verso un'economia circolare e l'ambizione di inquinamento zero per un ambiente privo di sostanze tossiche con un'attenzione particolare al fenomeno del *greenwashing*.

Nei trent'anni dalla sua nascita, l'Ecolabel UE con la sua attenta selezione dei criteri per l'assegnazione e il monitoraggio della conformità dei prodotti e servizi certificati ha dimostrato di essere un ottimo strumento per combattere il *greenwashing*, garantendo il dovuto vantaggio a quelle aziende che stanno facendo lo sforzo di rendere i loro prodotti e attività meno impattanti per l'ambiente e guidando l'economia verso un uso sostenibile delle risorse, salvaguardando la natura e la salute.

Le informazioni ambientali certificate delle imprese e dei prodotti sono affidabili comparabili e verificabili in tutta l'UE e hanno consentito agli attori del mercato - consumatori, imprese, investitori – scelte sostenibili.

L'Ecolabel UE si conferma quindi uno strumento efficace ed efficiente per aiutare la PA a identificare prodotti sostenibili.

In particolare, l'influenza considerevole del *Green Public Procurement* nel promuovere il marchio ecologico nei paesi membri è dovuta al fatto che le amministrazioni pubbliche sono i principali consumatori in Europa spendendo circa 2000 miliardi di euro all'anno, pari a circa il 14% del prodotto interno lordo dell'UE.

La pubblica amministrazione fornisce quindi all'industria incentivi reali per lo sviluppo di tecnologie e prodotti verdi attraverso il processo degli acquisti di beni, servizi e lavori con un impatto ambientale ridotto.

Questo effetto è ancora più potente, specialmente in Italia, in alcuni settori quali i servizi di pulizia e la detergenza.

Tuttavia, l'Ecolabel europeo deve affrontare delle sfide per raggiungere questi obiettivi a causa del basso livello di conoscenza del sistema, delle significative differenze negli sforzi di attuazione a livello di Stati membri, della concorrenza delle ecoetichette nazionali e di una messaggistica poco chiara e ambigua.



Product groups and criteria

Discover the full range of EU Ecolabel products and criteria.





La promozione dell'Ecolabel UE è una responsabilità congiunta degli Stati membri e della Commissione europea (CE) e perciò la **CE**, insieme al Comitato per l'Ecolabel UE e alla *Task Force* per la comunicazione, sta sviluppando un piano di lavoro strategico per la comunicazione del marchio Ecolabel UE (2023-2027) che rafforza la comunicazione sul campo a livello nazionale e locale, continuando a sfruttare il valore aggiunto delle attività di comunicazione a livello UE, per garantire la coerenza e rafforzare le sinergie.

La *Task force*, dopo un accurato esame di dati e studi sulla performance, prevede che per consentire l'attuazione delle attività di comunicazione del marchio ecologico europeo nel modo più efficiente, è necessario assicurare una solida comprensione dei contesti e delle sensibilità specifici per poter rispondere alle esigenze locali, e che le autorità nazionali e le parti interessate al marchio sviluppino i loro Piani di comunicazione Ecolabel UE.

Il lavoro della task force continuerà per identificare e progettare congiuntamente soluzioni finalizzate a migliorare la visibilità del marchio, organizzando eventi e raggiungendo le parti interessate e un vasto pubblico di consumatori.


Per approfondire:

[EU Ecolabel Product Groups and Criteria \(europa.eu\)](https://europa.eu)
[Public procurement \(europa.eu\)](https://europa.eu)



Se non volete più ricevere la nostra Newsletter

CLICCATE QUI



Tutela dei consumatori verso scelte sostenibili e contro il greenwashing

Da uno studio della **Commissione Europea** effettuato nel 2020, il 53% delle asserzioni ambientali (*green claims*) sono vaghe, fuorvianti o infondate e che addirittura il 40% delle stesse sono del tutto infondate.

Quella del greenwashing è una realtà preoccupante che rischia di danneggiare sia le imprese, che i consumatori.

Per contrastare questo fenomeno, la Commissione ha appena proposto in data 22 marzo una direttiva (*Directive on Green Claims*) contenente dei criteri che, laddove applicati, garantiranno ai consumatori una maggiore chiarezza e garanzia sui prodotti ecologici nonché informazioni più chiare e complete per permettere la scelta di prodotti e servizi veramente rispettosi dell'ambiente.

foto da RP Legal & Tax



La proposta formulata dalla Commissione ha anche il fine di aiutare quelle imprese che realmente si impegnano a migliorare la sostenibilità ambientale dei propri prodotti, facilitandone il riconoscimento e favorendo di conseguenza l'incremento delle vendite.

Le imprese potranno presentare una "autodichiarazione ambientale", verificate in modo indipendente e convalidate da prove scientifiche sulle reali prestazioni ed impatti ambientali dei propri prodotti o servizi, e saranno incoraggiate ad autodichiarazioni esplicite, quali ad esempio "T-shirt realizzata con bottiglie di plastica riciclata" o "imballaggio di plastica riciclata" o ancora "protezione solare rispettosa degli oceani", ecc.

Allo stesso tempo, la proposta intende contrastare la proliferazione di nuovi marchi ambientali, pubblici o privati. Tuttavia, esclude le autodichiarazioni disciplinate dalle norme esistenti dell'UE, come il marchio Ecolabel UE o il logo degli alimenti biologici, in quanto la legislazione in vigore garantisce già l'affidabilità di tali dichiarazioni regolamentate.

Sono attualmente 230 i marchi ambientali registrati. La confusione che ne deriva potrebbe essere anche fonte di sfiducia nel concetto stesso di marchio ambientale.

La proposta prevede, quindi, di non consentire più nuovi sistemi pubblici di etichettatura, a meno che non siano sviluppati a livello UE, e qualsiasi nuovo sistema privato dovrà dimostrare di perseguire obiettivi ambientali più ambiziosi rispetto ai sistemi esistenti, così da ottenere una preventiva autorizzazione.

Questa proposta di direttiva integra quella a suo tempo presentata sulla "responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde" e concretizza un impegno importante della Commissione nel quadro del **Green Deal Europeo**.

La proposta dovrà ora essere sottoposta all'approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio.

Insieme a questa iniziativa è stata adottata un'altra proposta di direttiva sulle norme comuni che promuovono la riparazione dei beni che contribuirà anche al consumo sostenibile e alla riduzione dei rifiuti attraverso una serie di misure che promuovono la riparazione e la rendono più facile e più conveniente, anche per superare eventuali difetti che i consumatori riscontrano durante il ciclo di vita dei beni.

Link alle proposte direttive:

https://environment.ec.europa.eu/publications/proposal-directive-green-claims_en

https://commission.europa.eu/document/afb20917-5a6c-4d87-9d89-666b2b775aa1_en



Appuntamenti green



17-18 maggio 2023, Roma – Forum Compraverde BuyGreen, organizzato da Fondazione Ecosistemi

La 17a edizione del Forum Compraverde *Buygreen* si terrà a Roma il 17 e 18 maggio 2023. Il Forum Compraverde *Buygreen* è l'evento di riferimento in Europa per le politiche, i progetti, i beni e i servizi di *Green Procurement*, pubblico e privato. Un evento internazionale che unisce annualmente i principali attori coinvolti nella diffusione e l'attuazione degli acquisti di beni e servizi sostenibili e nella costruzione di modelli di sviluppo giusti per la transizione ecologica.

Durante le due giornate si discuteranno le novità legislative, si condivideranno soluzioni e buone pratiche di transizione ecologica, si costruiranno reti e replicheranno modelli di sviluppo giusti per il cambiamento reale. L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Ecosistemi, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e della Regione Lazio, in partnership con Legambiente, Agende 21 locali Italiane, Unioncamere, Confindustria, ALI, *Fairtrade* Italia e Confcooperative.

Roma, Largo Ascianghi, 5.

<https://www.forumcompraverde.it/>



8-24 maggio - Festival Sviluppo Sostenibile 2023 organizzato da ASVIS

Dal 8 al 24 maggio 2023 si svolgerà il Festival dello Sviluppo Sostenibile che, per la prima volta quest'anno, si terrà in modalità itinerante, coinvolgendo molti territori della penisola. Il Festival, organizzato dall'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS), potrà essere seguito anche online e dall'estero ed ospiterà eventi su tematiche quali la biodiversità, l'agricoltura sostenibile, la mobilità sostenibile, ecc., grazie alla partnership con le amministrazioni e le università. Sono previste diverse tappe, tra le quali Bologna, Milano, Napoli, Roma e Torino.

Tutti gli eventi saranno realizzati facendo riferimento agli Obiettivi dell'Agenda 2030 e saranno legati ai grandi temi dell'innovazione, dello scenario economico, sociale ed ambientale, nonché alle questioni geopolitiche, con l'obiettivo di rendere questi argomenti più vicini al grande pubblico.

<https://2023.festivalsvilupposostenibile.it/#>



3-11 giugno - EU Green Week

La Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea organizza la "settimana green", dal 3 al 11 giugno 2023. Quest'anno il tema sarà legato alla ricerca di strumenti per la realizzazione di comunità sostenibili, resilienti e socialmente eque. L'obiettivo è quello di sensibilizzare e coinvolgere nel dibattito sia il grande pubblico che le più specifiche parti interessate su un tema molto attuale della politica europea.

La Settimana verde dell'UE è l'evento chiave nel calendario della politica ambientale dell'UE. Questa opportunità annuale attira responsabili politici, associazioni ambientaliste, parti interessate da tutta Europa e dal mondo.

https://environment.ec.europa.eu/eu-green-week_en

Proroga criteri detergenza e servizi pulizia

La Commissione europea sta facendo fronte a nuove attività connesse soprattutto alla direttiva **ESPR** sull'eco progettazione.

Pertanto sarà necessario un periodo più lungo per portare avanti la revisione dei criteri dei 6 gruppi di prodotti sulla detergenza. Per questo motivo la proposta di estensione della validità degli attuali criteri detergenza è stata fissata al 31 dicembre 2026, quella dei servizi di pulizia al 31 dicembre 2027 (in quanto questi ultimi criteri dovranno basarsi soprattutto sulla revisione dei criteri sui prodotti detergenti). La revisione dei criteri sulla detergenza inizierà molto probabilmente a fine 2023. La Decisione contenente le nuove date di scadenza dei criteri EU Ecolabel relativi a detergenza e servizi pulizia è stata adottata il 27 marzo e la pubblicazione in GUUE è prevista per il 29/03, di seguito il dettaglio delle proroghe:

- (EU) **2017/1214**, Detersivi per piatti (**019**)
- (EU) **2017/1215**, Detersivi per lavastoviglie industriali o professionali (**038**)
- (EU) **2017/1216**, Detersivi per lavastoviglie (**015**)
- (EU) **2017/1217**, Prodotti per la pulizia di superfici dure (**020**)
- (EU) **2017/1218**, Detersivi per bucato (**006**)
- (EU) **2017/1219**, Detersivi per bucato per uso industriale o professionale (**039**)

Di conseguenza anche la decisione (EU) **2018/680** sui Servizi di pulizia di ambienti interni (052) è stata prorogata al 31 dicembre 2027 in quanto questi ultimi criteri dovranno basarsi soprattutto sulla revisione dei criteri sui prodotti detergenti.



Green Emotion della Deco Industrie “Eletto Prodotto dell’Anno 2023”

I detersivi Green Emotion dell'azienda romagnola Deco Industrie S.C.P.A si sono aggiudicati il Premio “Eletto Prodotto dell'Anno 2023” nella categoria Detergenza Casa Green. L'importante riconoscimento all'Innovazione, presente in oltre 45 Paesi al mondo, contraddistingue i prodotti e servizi eletti grazie al suo famoso Logo bianco e rosso, nato con l'obiettivo di aiutare i consumatori a identificare subito le novità lanciate nel mercato.

Realizzato con materie prime di origine vegetale e provenienti da fonti rinnovabili, il gel piatti ultra concentrato Limone Green Emotion è certificato Ecolabel, è ipoallergenico e testato sui metalli pesanti, rendendo più sicuro un gesto quotidiano.

Per conoscere i criteri specifici grazie ai quali hanno ottenuto il riconoscimento cliccate qui:

[I detersivi Green Emotion vincitori del Premio “Eletto Prodotto dell’Anno 2023”](#)

NUOVE LICENZE ECOLABEL UE E RINNOVI (approvate il 21/12/2022, 30/01/2023 e 24/02/2023)

Detersivi per piatti (Dec. 2017/1214/UE)

- Wave Chemical Solutions S.r.l., Cusago (MI)
www.wavechemicalsolutions.com - IT/019/042

Servizi di pulizia di ambienti interni (Dec. 2018/680/UE)

- Puliservice Eco Friendly, Enna
IT/052/133
- L'Orologio Green, Pontassieve (FI)
www.coop-orologio.it - IT/052/134
- GLH Srl – Divisione Ecolabel, Catanzaro
www.glhsrl.com - IT/052/136
- IL FARO Soc. Coop. per Azioni, Como
www.ilfaroservizi.it - IT/052/132
- Gruppo S.A.M.I.R. Green Division, Napoli
IT/052/139
- Lavoro Soc. Coop. Soc. Dipartimento Pulizie Green, Borgo Lares (TN)
<http://cooplavoro.net> - IT/052/140
- T.A.M.A.S. S.p.A. – Divisione Green, Trento
www.tamasspa.it - IT/052/141
- Puli Service Green, L'Aquila
www.puli-service.com - IT/052/142
- Gruppo SIASS Divisione Green, Padova
www.grupposiass.it - IT/052/143



- La Pulitrice Ecolabel, Viterbo
www.lapulitriceviterbo.it - IT/052/144
- Euromac Ecolabel, Roma
IT/052/137
- BSD Srl, Peschiera del Garda (VR)
www.bsdfm.it - IT/052/145
- DIEMME Ecofriendly, Roma
IT/052/146
- Magic Green Clean, Fara Vicentino (VI)
<https://magicclean.it> - IT/052/151
- Clean Service Green Division, Mozzagrogna (CH)
www.cleanservicesrl.it - IT/052/156
- New Progress Divisione Ecolabel, Milano
www.grupponewprogress.it - IT/052/147

Strutture Ricettive (Dec. 2017/175/UE)

- Monroc Hotel, Commezzadura (TN)
www.monroc.it - IT/051/075



NUOVE LICENZE ECOLABEL UE E RINNOVI (approvate il 21/12/2022, 30/01/2023 e 24/02/2023)



Prodotti cosmetici (Dec. 2021/1870/UE)

- Kemika S.p.A., Milano
www.kemikagroup.com - IT/030/021 (Rinnovo)
- I.C.E.FOR S.p.A., Novara
www.icefor.com - IT/030/018 (Rinnovo)

Lubrificanti (Dec. 2018/1702/UE)

Bellini S.p.A., Zanica (BG)
www.bellini-lubrificanti.it - IT/027/006



Prodotti per la pulizia di superfici dure (Dec. 2017/1217/UE)

- Heart Italiana S.r.l., Matera
<https://heartitaliana.it/> - IT/020/063
- COIND Società Cooperativa, Castel Maggiore (BO)
IT/020/066
- Polychim S.r.l., Cinisello Balsamo (MI)
www.polychim.it - IT/020/065

